**Adorazione dei MSC**

**La preghiera nell’Avvento**

 **5 dicembre 2018**

Trento, chiesa di Santa Chiara

**Canto 198  (***Genti tutte, proclamate* 1ª e 2ª strofa**)**

**Atto penitenziale**

**Guida**: Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per essere degni di partecipare a questo santo rito (breve pausa di silenzio):

**Guida**: Pietà di noi, Signore.

**Tutti:** Contro di te abbiamo peccato.

**Guida**: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**Tutti:** E donaci la tua salvezza.

**Guida**: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca la vita eterna.

**Sacerdote.** Avvento: tempo di attesa, di gioia, di speranza. Il Signore viene a visitarci dove siamo, nella nostra vita scandita dal ritmo del tempo. E noi, come l’antico Israele, viviamo l’attesa e custodiamo la speranza. Vogliamo camminare verso la grotta di Betlemme in comunione con tutta la Chiesa, per contemplare e adorare il Verbo fatto carne. La concretezza del Mistero dell’Incarnazione è qui, davanti a nostri occhi, nell’Eucaristia. Essa è pegno del compimento del piano di salvezza, quando il Signore Gesù verrà nella gloria. Maria per prima ha vissuto il mistero della Redenzione, del compimento delle promesse di Dio. La Chiesa la venera nel Mistero della sua Immacolata Concezione. Umile collaboratrice dell’opera di salvezza del Padre, ha detto il suo sì e il progetto di Dio si è fatto storia. In questa adorazione, che cade nei giorni della novena a Lei dedicata, vogliamo contemplare l’Eucaristia con gli occhi della Madre, riscoprendo ogni giorno che Lui è vivo, presente per noi, salvatore del mondo. **2.30**

**Guida. In silenzio ciascuno reciti questa preghiera**: Dio, tu hai scelto di farti attendere tutto il tempo di un Avvento. Io non amo attendere. Non amo attendere nelle file. Non amo attendere il mio turno. Non amo attendere prima di giudicare. Non amo attendere il momento opportuno. Non amo attendere un giorno ancora. Non amo attendere perché non ho tempo e non vivo che nell’istante.

Ma tu, Dio, tu hai scelto di farti attendere tutto il tempo di un Avvento, perché tu hai fatto dell’attesa lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto. L’attesa, soltanto l’attesa, l’attesa dell’attesa, l’intimità con l’attesa che è in noi, perché solo l’attesa desta l’attenzione, e solo l’attenzione è capace di amare. Tu sei già dato nell’attesa, e per te, Dio, attendere si coniuga come pregare.

**8.30 Tutti**: Tu rimani nei nostri tabernacoli, Signore, fino al giorno in cui verrai nella gloria finale. Nel silenzio, tu prepari la fine del mondo, che avrai invaso con la tua presenza e il tuo amore, e che trasformerai nel mondo eterno. Fa’ che anche noi aspettiamo e prepariamo con Te attivamente questo coronamento della tua sovranità sulla terra. Facci desiderare l’estensione più completa del tuo dominio sul cuore degli uomini. Verrà il giorno in cui in una rivelazione folgorante ci mostrerai il compito e l’efficacia della tua presenza tra noi. Quel giorno comprenderemo il senso e il valore delle nostre adorazioni eucaristiche per la salvezza del mondo. Vedremo allora come ci hai resi partecipi della tua grande opera di consacrazione dell’universo, facendoci aderire alla tua presenza. Fino al giorno in cui Tu verrai, donaci di venire a Te sempre più numerosi. Amen (Jean Galot).

**9.30 Guida In silenzio meditiamo questo testo di Papa Giovanni Paolo II:** L’Eucaristia è tensione verso la meta, pregustazione della gioia piena promessa da Cristo; in un certo senso, essa è anticipazione del Paradiso, “*pegno della gloria futura*”. Tutto, nell’Eucaristia, esprime l’attesa fiduciosa che “*si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo*”. Colui che si nutre di Cristo nell’Eucaristia non deve attendere l’aldilà per ricevere la vita eterna: la possiede già sulla terra, come primizia della pienezza futura, che riguarderà l’uomo nella sua totalità (*Ecclesia de Euc*aristia, n. 18).

L’Eucaristia è davvero uno squarcio di cielo che si apre sulla terra. È un raggio di gloria della Gerusalemme celeste, che penetra le nubi della nostra storia e getta luce sul nostro cammino (*Ecc de Eucaristia*, n. 19).

**Canto 35** (*Tu quando verrai*) **12.30**

**14 Lett. 1 Dal Vangelo secondo Marco** (13, 33-37)

«*State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!*». **Breve stacco fra i due testi**

**Lett. 1** In questa breve parabola Gesù raccomanda di vigilare nell'attesa, "*perché non sapete quando sarà il* ***momento preciso***". Così è stata tradotta in italiano una parola greca (kairós), la cui ricchezza di significato mostra le varie facce di questo splendido diamante liturgico che è l'Avvento cristiano. Un "avvento" di Dio che si è compiuto nel grembo di Maria; un "avvento" di Dio che si manifesterà gloriosamente alla fine dei tempi, ma soprattutto un "avvento" di Dio che silenziosamente si realizza in una serie ininterrotta di atti d’Amore, che vivifica la Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, e ognuno di noi, che del Corpo Mistico siamo membra. L'Avvento è dunque la venuta di Dio cominciata, continuamente presente, e protesa al compimento finale: è un fiume di grazia che scorre dentro il tempo verso la foce eterna.

Che senso può avere tutto questo per la mia vita di ogni giorno? Prima di tutto devo riconoscere che Dio nel suo venire è fedele e puntuale, io no; il mio atteggiamento deve dunque cambiare. Quando sono impastoiato nelle mie difficoltà, devo aprirmi con cuore attento alla "venuta" di Dio: Lui viene sempre con una buona ispirazione, con un inatteso mutarsi della situazione, col consiglio d'una persona seria e fidata… Ma quando nella vita ci sono momenti di oscurità così fitta da farci sembrare che Dio se ne sia andato? Lui permette quel buio e quelle situazioni inestricabili proprio per cogliere il fiore più bello della nostra testimonianza di fede, che ci fa esclamare: "*Padre, mi fido di Te perché credo nel tuo Amore*". Gesù in questo ci ha preceduti nella sua oscurità nel Getzemani.

**Canto 146** (*La creazione giubili*) **17**

**21 Lett. 2 Dal Vangelo secondo Matteo** (1 18- 23)

«Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe, suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "*Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati*". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi* "».

**Guida In silenzio meditiamo questo testo di** **Charles de Foucauld**: Senza dubbio, mio Dio, il primo risultato dell’incarnazione e della nascita di Gesù è stata la tua gloria; e il bene degli uomini non è stato che il secondo. Ma non è stato tuttavia il desiderio di vedere la tua gloria aumentata che ti ha fatto creare il mondo, incarnare il tuo Verbo e far nascere Gesù: ciò che ti ha portato all’incarnazione di tuo Figlio, a farlo nascere è il desiderio di far partecipare altri esseri, oltre a Te, alle ricchezze della tua felicità, di effondere dei benefici, di fare dei beati…. Hai dato agli uomini, Dio di bontà, un segno d’amore incomparabile, inviando sulla terra il tuo Verbo unito a una natura umana, a vivere tra gli uomini, a istruirli, a soffrire e morire per loro!

**Canto 40** (*Dio si è fatto come noi*) **24**

**26 Lett. 3 Dalla Lettera agli Ebrei** (10,5-10)

**«**Entrando nel mondo, Cristo dice*:* "*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà*"*.* Dopo aver detto prima non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose tutte che vengono offerte secondo la legge soggiunge*:* "*Ecco, io vengo a fare la tua volontà*"*.* Con ciò stesso Egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre». **Breve stacco fra i due testi**

**Lett. 3** Gli antichi sacrifici erano immolazioni di animali, il Nuovo sacrificio è offerta di Sé ... e Maria vede il Figlio morire sulla croce, partecipa, lo offre al Padre e si unisce in questo Nuovo ed Eterno sacrificio di Amore.

**Guida. In silenzio meditiamo questo testo di Anselm Grün**: Sacrificio indica *dedizione totale*. Gesù non ha inteso la sua morte come un fallimento, ma come dedizione totale; egli stesso lo spiega nel discorso del buon pastore: "*Io offro la mia vita per le pecore; nessuno me la toglie, ma io la offro da me stesso* ". Nella celebrazione eucaristica noi proclamiamo la nostra disponibilità a progredire nell’atteggiamento della donazione totale, il cui modello supremo è Cristo. Cercando di imparare l’amore di Cristo e offrendosi a Dio come ‘sacrificio’ in unione a Cristo, i cristiani compenetrano il mondo con l’amore di Cristo e contribuiscono alla trasformazione del cosmo. **28**

**29 Sacerdote:** Recitiamo il Salmo 24 a cori alterni.

**Sac.** Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.

**Tutti.** Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre. Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori; guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie.

**S.** Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti. Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato, anche se grande.

**T.** Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire. Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra. Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.

**S.** Tengo i miei occhi rivolti al Signore, perché libera dal laccio il mio piede. Volgiti a me e abbi misericordia, perché sono solo ed infelice.

**T.** Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni. Vedi la mia miseria e la mia pena e perdona tutti i miei peccati. Guarda i miei nemici: sono molti e mi detestano con odio violento.

**S.** Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso. Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato. O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.  **31**

**Canto 27** (*Innalzate nei cieli lo sguardo*) **33**

**36 Lett. 4****Dal Vangelo secondo Matteo** (28,19.20)

"*Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*".  **Breve stacco fra i due testi**

**Lett. 4**La presenza costante di Cristo diventa non solo consolazione ma sprone, invita ad andare, annunciare, edificare la Chiesa, occuparsi con tenerezza di ogni uomo e donna, nostro fratello e sorella in Cristo.

**37 Guida In silenzio meditiamo questo testo di Don Tonino Bello**: «L’Eucaristia non sopporta la sedentarietà. Non tollera la siesta. Non permette l’assopimento della digestione. Ci obbliga a un certo punto ad abbandonare la mensa. Ci sollecita all’azione».

**S. Giovanni Crisostomo**: «Niente è più freddo di un cristiano che non si interessa della salvezza degli altri. Non puoi, a questo proposito, prendere come scusa la tua povertà: la vedova che offrì le due monetine si leverebbe ad accusarti. Anche Pietro disse: "*Non ho né oro né argento*" (At 3,6) e Paolo era talmente povero che spesso soffriva la fame e mancava del cibo necessario. Non dire: mi è impossibile trascinare gli altri; se sei cristiano, è impossibile che questo non avvenga, perché operare il bene è insito nella natura stessa del cristiano. Sarebbe più facile per la luce essere tenebra, che per un cristiano non diffondere luce intorno a sé». **44**

**Canto 91** (*Andate e ditelo a tutti*) **45.30**

**48 Sacerdote:** Invochiamo il nostro Salvatore

Gesù, tu sei il Pane di vita,   **Tutti**: **donaci forza**

Gesù, tu sei la vite vera, **dacci gioia**

Gesù, tu sei l’Emmanuele, **resta con noi**

Gesù, tu sei il Dio forte, **aiutaci**

Gesù, tu sei il Salvatore degli uomini, **donaci la vita divina**

Gesù, tu sei il buon Pastore, **guidaci**

Gesù, tu sei la Luce del mondo,  **dirada le nostre tenebre**

Gesù, tu sei l’Agnello di Dio, **perdonaci**

Gesù, tu sei il Fuoco di Dio, **purificaci**

Gesù, tu sei il Medico delle anime, **guariscici**

Gesù, tu sei il Figlio di Dio, **abbi pietà di noi**

Gesù, tu sei il Re della gloria, **vogliamo servirti**

Gesù, tu sei nostro Fratello,   **vogliamo amarti**

Gesù, tu sei il nostro Dio, **vogliamo donarci a te 49**

**52 Canto 199** (*Adoriamo il Sacramento*)

**Benedizione eucaristica**

**Canto n. 121 (***O Vergine purissima***)**